

Oltre a questa cooperazione tra Stati membri, che gode dell'appoggio della Commissione, il Centro europeo per la convalida di metodi alternativi (ECVAM — European Center for the Validation of Alternative Methods) del Centro comune di ricerca ha ottenuto buoni risultati nella convalida di metodi di prova alternativi, anche nel campo della prova d'attività di un lotto di medicinali. In quanto partecipante alla Conferenza internazionale per l'armonizzazione delle prescrizioni relative allo sviluppo di medicinali (ICH — International Conference for Harmonisation of requirements for the development of medicinal products) inoltre la Commissione promuove ed accetta nuovi metodi di sperimentazione per sostituire le prove su animali a livello internazionale (Unione europea, Stati Uniti, Giappone). L'armonizzazione internazionale in tema di sviluppo e prova dei lotti di medicinali quali prodotti immunobiologici, ormoni ed emoderivati potrebbe intensificarsi non appena saranno disponibili nuovi metodi alternativi.

Lo sviluppo di metodi alternativi usufruirà di finanziamenti nell'ambito del «Sesto programma quadro della Comunità europea di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione per la realizzazione dello spazio europeo di ricerca ed all'innovazione (2002-2006)». Due capitoli specifici del programma quadro sosterranno lo sviluppo di nuovi metodi di sperimentazione alternativi che non coinvolgano il ricorso ad animali: Sviluppo di nuove prove in vitro per sostituire la sperimentazione animale (obiettivo tematico prioritario 1 — Scienza della vita, studio dei genomi e biotecnologia per la salute; maggiori informazioni ottenibili dal sito <http://www.cordis.lu/fp6/lifescihealth.htm>), e Sviluppo di metodi e strategie alternative per la sperimentazione in vitro di sostanze chimiche (attività specifiche che coprono un campo più ampio di ricerca — Sostegno alle politiche perseguite ed anticipazione di esigenze scientifiche e tecnologiche; maggiori informazioni ottenibili sul sito <http://www.cordis.lu/fp6/support.htm>).

Per i medicinali generici, i cui lotti di produzione non vanno sottoposti a prove, non sono richiesti studi preclinici aggiuntivi sugli animali per ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio in Europa.

Non sono disponibili dati che consentano di stabilire quale sia l'entità dell'aumento del numero complessivo di animali utilizzati derivante dalle differenze tra le prescrizioni europee ed americane in tema di sperimentazione. Come già detto, a prescindere dallo sviluppo di metodi alternativi, l'armonizzazione internazionale delle prescrizioni riguardanti tali prove contribuirebbe anch'essa in misura significativa a ridurre i numeri in questione.

(<sup>1</sup>) GU L 311 del 28.11.2001.

(<sup>2</sup>) Organo istituito dal Consiglio d'Europa.

(2003/C 280 E/095)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-0809/03**  
**di Konstantinos Hatzidakis (PPE-DE) alla Commissione**

(17 marzo 2003)

Oggetto: Infrazioni alla legislazione comunitaria in materia di ambiente in Grecia

Può indicarmi la Commissione quanti probabili casi di violazione della legislazione comunitaria in materia di ambiente si verificano in Grecia e quali aspetti riguardino? In quanti casi la Commissione ha deferito la Grecia alla Corte di giustizia, e in quanti altri si accinge a farlo?

**Risposta data dalla sig.ra Wallström a nome della Commissione**

(15 maggio 2003)

In data 10 aprile 2003 erano in corso d'esame 94 fascicoli relativi a violazioni riscontrate o presunte della normativa comunitaria in materia ambientale da parte della Grecia. Di essi, 25 riguardano la gestione dei rifiuti, 22 la protezione della natura, 21 la direttiva 85/337/CEE (<sup>1</sup>) modificata dalla direttiva 97/11/CE (<sup>2</sup>), 11 l'inquinamento atmosferico, 10 la tutela delle risorse idriche e 5 riguardano altri settori della normativa comunitaria in materia ambientale. Va osservato che in 39 casi la Commissione ha già avviato procedimenti di infrazione nei confronti della Grecia.

Attualmente la Commissione ha già adito la Corte di giustizia in sei casi, in relazione alle cause C-301/2001 (non conformità dei provvedimenti nazionali che recepiscono nell'ordinamento greco la direttiva 85/337/CEE), C-83/2002 (mancata comunicazione delle informazioni previste dall'articolo 11 della direttiva 96/59/CE<sup>(3)</sup>), C-119/2002 (assenza di un sistema di raccolta e di un impianto di depurazione per il trattamento terziario delle acque reflue urbane nella regione di Thriassio), C-351/02 (mancata comunicazione dei provvedimenti di recepimento della direttiva 1999/31/CE<sup>(4)</sup>), C-352/02 (mancata comunicazione dei provvedimenti di recepimento della direttiva 2000/14/CE<sup>(5)</sup>) e C-420/02 (funzionamento di una discarica nel sito di Pera Galinoi).

La Commissione ha inoltre deciso di adire la Corte di giustizia in altri quattro casi: in data 10 aprile 2003 erano già stati introdotti i ricorsi per l'incompatibilità della normativa greca riguardante il periodo della caccia agli uccelli, la raccolta e il trattamento degli oli usati in Grecia, l'inquinamento nella regione di Thriassio Pedio e le condizioni di funzionamento di una centrale termica a Linoperamata (Creta).

- (<sup>1</sup>) Direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, GU L 175 del 5.7.1985.
- (<sup>2</sup>) Direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, GU L 73 del 14.3.1997.
- (<sup>3</sup>) Direttiva 96/59/CE del Consiglio, del 16 settembre 1996, concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT), GU L 243 del 24.9.1996, pag. 31.
- (<sup>4</sup>) Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti, GU L 182 del 16.7.1999.
- (<sup>5</sup>) Direttiva 2000/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 maggio 2000, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, GU L 162 del 3.7.2000.

(2003/C 280 E/096)

#### INTERROGAZIONE SCRITTA E-0812/03

**di Maurizio Turco (NI), Marco Cappato (NI),  
Emma Bonino (NI), Marco Pannella (NI)  
e Gianfranco Dell'Alba (NI) al Consiglio**

(17 marzo 2003)

Oggetto: Lotta alla droga in Thailandia

Considerando che, stando alle informazioni pubblicate su «UN Wire» del 4 marzo 2003:

- Il Primo ministro thailandese Thaksin Shinawatra ha affermato che la campagna contro il traffico di droga in Thailandia, avviata un mese fa, verrà potenziata, malgrado la preoccupazione espressa in ordine alle stragi extragiudiziali sia dalla relatrice dell'ONU, Asma Jahangir, che da altri personaggi di spicco, preoccupazione dettata da voci di esecuzioni sommarie nel contesto della campagna; in particolare il premier ha dichiarato: «Prometto che la lotta contro la droga verrà intensificata... Non c'è niente di cui preoccuparsi. Le Nazioni Unite non sono i miei genitori. Se vogliono venire, che vengano. Se vogliono effettuare ispezioni, procedano pure»;
- Shinawatra ha inoltre affermato che durante la campagna — che ha avuto inizio il 1° febbraio e che durerà tre mesi — sono rimaste uccise più di 1 140 persone; la polizia ha reso noto che alla data del venerdì precedente la sua dichiarazione, erano state arrestate 29 501 persone sospette nel corso dell'operazione; secondo le forze dell'ordine, 31 persone erano state uccise da rappresentanti dell'ordine per legittima difesa, mentre tutti gli altri avevano perso la vita in scontri tra bande rivali di narcotrafficienti; un portavoce del Ministro ha inoltre affermato: «Nulla in questa campagna è al di sopra della legge»;

Ha espresso il Consiglio alle autorità thailandesi le preoccupazioni dell'UE in ordine ai massacri sponsorizzati dal governo nella lotta al narcotraffico? Ha chiesto al governo della Thailandia di fermare queste stragi di massa, contrarie a tutte le libertà fondamentali e a tutti i diritti umani internazionalmente riconosciuti?

Quali provvedimenti graduali intende adottare il Consiglio qualora il governo thailandese prosegua nel massacro e ignori le richieste internazionali che la invitano a porvi fine?